

LEQUILIBRIO MEDITERRANEO SOTTO TIRO

STEFANO STEFANINI

Il terrorismo ha infranto la sicurezza della quotidianità. Pochi oggi lo mettono in dubbio. La terribile scia di attentati che in pochi mesi ha attraversato l'Europa e il Mediterraneo, da Istanbul a Parigi, da Bruxelles a Sharm el-Sheik, era abbastanza lunga da tagliar corto a discussioni. Non è ancora certo che il volo MS804 di Egyptair, tragicamente scomparso nelle acque di Creta, si aggiunga al filo rosso del jihadismo armato. Molto però lo fa temere. Lo pensano a Washington e a Mosca. Se confermato dalle indagini, le conseguenze saranno pesanti.

L'allarme terrorismo c'era già. Cosa cambia MS804? Espone la vulnerabilità dei cieli europei e mediterranei - e non solo: gli stessi aerei e le stesse compagnie volano dappertutto. C'eravamo abituati a considerare più che sufficienti le misure di protezione adottate dagli aeroporti di tutto il mondo dopo l'11 Settembre. Se invece è stato possibile introdurre un ordigno esplosivo a bordo dell'Airbus 320 di Egyptair, come avvenuto sul Metrojet russo in Sinai nell'ottobre scorso, l'intera architettura di sicurezza aeroportuale è in forse. Anche negli scali europei.

Si pongono così due ordini di problemi. Innanzitutto, come correre ai ripari. Se il livello di sicurezza attuale non è più all'altezza della minaccia - dopo esserlo stato per circa quindici anni - occorreranno altri apparati e procedure. Secondo, il viaggio aereo è il sistema capillare della circolazione internazionale. Difficile anticipare le ricadute su sicurezza aggiuntiva, costi e tempi dei voli: certo non trascurabili. Si aggiungono quelle remore psicologiche: la paura di volare, alimentata anche dalle recenti sciagure di diversa matrice (il volo MH17 abbattuto da un missile terra-aria dei ribelli ucraini; il 9525 della Germanwings auto-schiantatosi nelle Alpi). Il combinato disposto si traduce inevitabilmente in un cumulativo effetto perverso sull'in-

dustria aeronautica, sui servizi, sul turismo.

Se terrorismo è stato, ha colto due piccioni con una fava. La tragedia di ieri colpisce due Paesi nel mirino di Isis e di Al Qaeda. L'Egitto di Al Sisi è sottoposto a forti minacce interne ed è economicamente in ginocchio per il prosciugamento della linfa vitale del turismo. Il Cairo è chiave degli equilibri mediterranei, cerniera fra Medio Oriente e Africa. Per l'Italia, malgrado la tensione per la scomparsa di Giulio Regeni, resta interlocutore cruciale per la stabilizzazione della Libia. Se invece, per il principio della mela marcia, è lo jihadismo a destabilizzare l'Egitto, si apre lo scenario terrificante di due terzi del Nord Africa mediterraneo sottratti a un responsabile controllo statale.

La Francia è già stata colpita al cuore parigino di Charlie Hebdo e del Bataclan. L'attentato all'MS804 metterebbe in questione la sicurezza dell'aeroporto Charles de Gaulle, fra le più elevate, toccando per di più un velivolo gioiello dell'industria aeronautica (e dell'esportazione) francese ed europea. Magra consolazione se l'esplosivo fosse stato introdotto a bordo nei precedenti scali (Cairo, Tunisi, Asmara), tutti considerati più a rischio di Parigi: cosa fare in futuro per la fitta rete di voli infra-mediterranei e per le compagnie non europee?

Malgrado gli indizi portassero in direzione dell'attentato, le dichiarazioni ufficiali di ieri hanno inizialmente cercato di astenersi da conclusioni affrettate. Al contrario, il Cairo, Parigi, John Kerry dalla Nato, dov'era in riunione, hanno sottolineato con rara assonanza «ancora non sappiamo abbastanza sulle possibili cause». La circospezione è rispettosa delle vittime e dell'angoscia delle famiglie. La preoccupazione profonda è che i cieli siano vulnerabili al terrorismo.

Il rapido ritrovamento dei detriti e l'impegno della Marina greca fanno pensare che conosceremo abbastanza presto la verità. Possiamo ancora sperare che non sia stato un attentato. Per il momento non ci sono state rivendicazioni. E' più probabile che dovremo rassegnarci all'amara realtà del nuovo rischio e alle misure per farvi fronte.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

